

**GITA ESCURSIONISTICA  
SULLE  
Dolomiti**

19 – 26 luglio 2009

**Raccolta schede analitiche delle escursioni in programma**

Nelle sei schede che seguono, vengono forniti gli elementi utili ad individuare il luogo, i tempi, l'impegno fisico ed il livello di difficoltà che caratterizzano le escursioni programmate per tutte le sei giornate "utili" di permanenza in montagna.

Sono state realizzate sulla base delle esperienze vissute direttamente su quei percorsi e facendo altresì riferimento alle pubblicazioni di settore.

Le schede possono costituire un pratico ausilio per una partecipazione più completa da parte di ciascun escursionista avviando altresì i meno esperti ai rudimenti sull'orientamento della "carta" ed il riconoscimento dei simboli fondamentali.

E' utile sapere che la voce "dislivello" solitamente fornisce i valori assoluti di salita/discesa dedotti dalla semplice sottrazione tra le quote di partenza ed arrivo, ma nel caso di saliscendi molto marcati si è tenuto conto anche dei dislivelli intermedi, per fornire un'informazione più aderente alla realtà.

In considerazione delle consistenti precipitazioni nevose del passato inverno, non è da escludere che su alcuni percorsi si possano incontrare tratti innevati dove sarà utile poter disporre di racchette da neve. Ovviamente verranno raccolte preventivamente adeguate informazioni presso i pertinenti Organismi locali. Si può escludere a priori la necessità della piccozza.

Per chi intenderà affrontare le vie "ferrate" è bene tener presente il seguente "decalogo":

- essere in buone condizioni fisiche;
- possedere un'adeguata esperienza (questo non è un corso);
- è obbligatorio indossare il previsto equipaggiamento omologato: casco, imbracatura completa (pettorale e bassa) con doppio moschettone con chiusura di sicurezza in combinazione col dissipatore;
- nello scavalco dei punti fissi della fune metallica, prima di sganciare il moschettone "al di qua", si deve agganciare l'altro "al di là";
- non si deve procedere mai con entrambi i moschettoni sulla corda: in caso di caduta si potrebbe compromettere l'efficacia del dissipatore;
- impegnare un tratto di corda tra due punti fissi solo dopo che chi ci precede è passato al successivo;
- in caso di improvviso temporale, allontanarsi il più presto possibile dalla "ferrata": alto rischio folgorazione;
- non affidarsi sempre ciecamente a staffe e funi o scale: nei casi dubbi (ruggine eccessiva, staffe troppo "lasche", funi sfilacciate) "saggiarne" la solidità con qualche strattone;
- massima attenzione a non smuovere pietrisco per la sicurezza delle persone sottostanti;
- se si provoca o si avverte la caduta di pietre, urlare a viva voce "SASSI" e se non c'è possibilità di fuga aderire il più possibile alla parete, soprattutto con la testa.

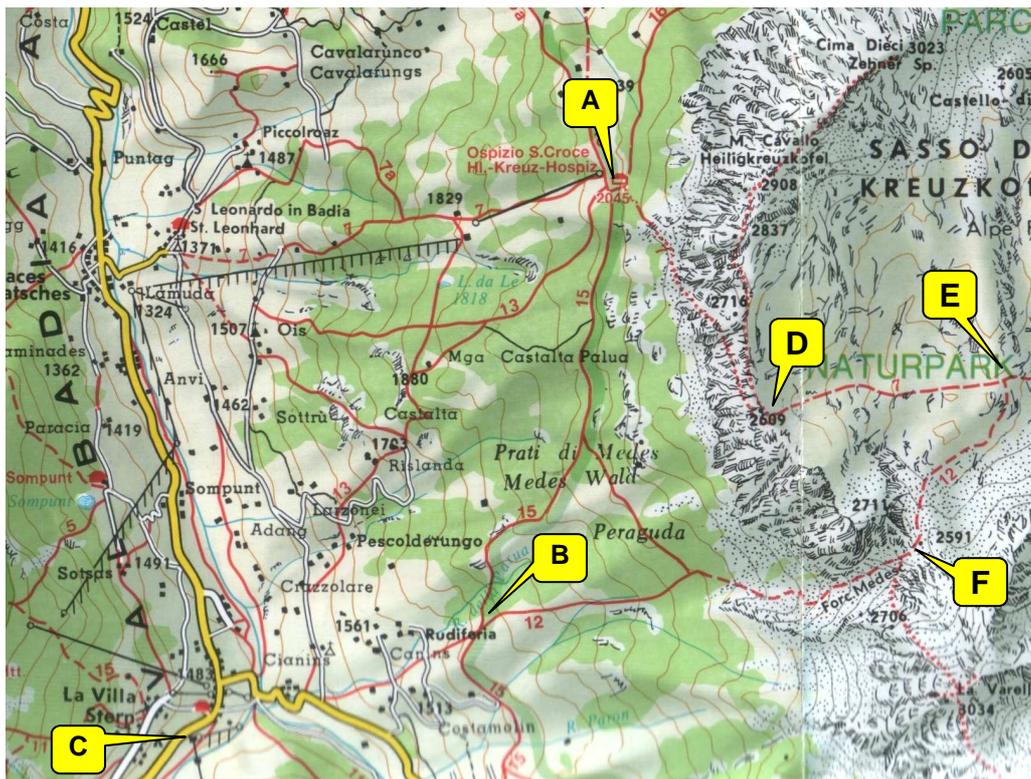
Buon divertimento !

## Scheda 1

Lunedì 20/07/09

Raggiunto l'abitato di San Leonardo con autobus di linea, mediante seggiovia si sale (m. 2045) all'Ospizio di S. Croce (A) dove si formeranno due gruppi che percorreranno in alternativa il **sentiero** ovvero la via **ferrata**:

**sentiero**: si imbecca verso Sud il sentiero n. 15, seguendo nel primo tratto la via Crucis, fino a incrociare (B) il sent. n. 12 (località *Rudiferia*). Su questo sentiero, in discesa tra boschi e masi, si raggiunge la rotabile che dal P.so Falzarego scende all'abitato di *La Villa* e la si percorre in discesa fino al ponte sul torrente *Gadera*. Superato il ponte si scende a sinistra sulla stradina sterrata attraverso la quale si raggiunge il parcheggio (C), da cui partono le telecabine della *Gran Risa*. Sul lato opposto della strada, rispetto al parcheggio, la fermata dell'autobus. Dislivello: 560 m. (in discesa). Durata 3 – 4 ore. Difficoltà E (turistico).



Via **ferrata**: spalle all'Ospizio e portandosi sotto la bastionata del *Sasso della Croce*, si imbecca verso Est Sud – Est il sent. n. 7 e, per agevoli cenge e facili e brevi tratti attrezzati (attenzione: possibili cadute sassi), si raggiunge (D) il P.so di S. Croce (2609 m.) la cui salita, lungo ghiaione scivoloso per la presenza di terriccio, è agevolata da corde metalliche a mo' di "tienti bene". Durante la salita si presentano scorci suggestivi sulla vallata e sulla Marmolada che fa da *quinta* naturale a questo stupendo palcoscenico. Raggiunto il lunare altopiano del *Fanes*, si prosegue verso Est fino ad incrociare il sent. n. 12 (E) lungo il quale si raggiungerà la *Forc. Medesc* (F) da cui scendere, attraverso facile ghiaione e poi tra mughi e

pascoli, fino al parcheggio (C) dove ci si ricongiungerà col primo gruppo.

Dislivello: 564 m. ca. a salire, 1108 m. ca. a scendere. Durata 5-6 ore. Difficoltà EA (facile – Kit ferrata e casco).

**Note**: anche se alpinisticamente molto semplice, questa escursione, che non deve essere sottovalutata, richiede passo sicuro e assenza di vertigini. Costituisce buona palestra di allenamento e fornisce elementi di valutazione per i programmi successivi.

## Scheda 2

Martedì 21 luglio 2009

Raggiunta col pullman di linea la località Saré (1660 m.) (A) si imbecca il sentiero 11 e si sale alla Capanna Alpina (m.1726) (B). Da lì il sentiero assume pendenze più significative con tratti semi pianeggianti tra spiazzi erbosi e abetaie, proseguendo in direzione Est Nord-Est fino al P.so di Tadeqa, 2153 m. (C). Si prosegue in lieve falso piano tra i verdi pascoli del Fanes fino a raggiungere l'incrocio col sentiero 17 (D) presso il rifugio Gran Fanes (2104 m.).

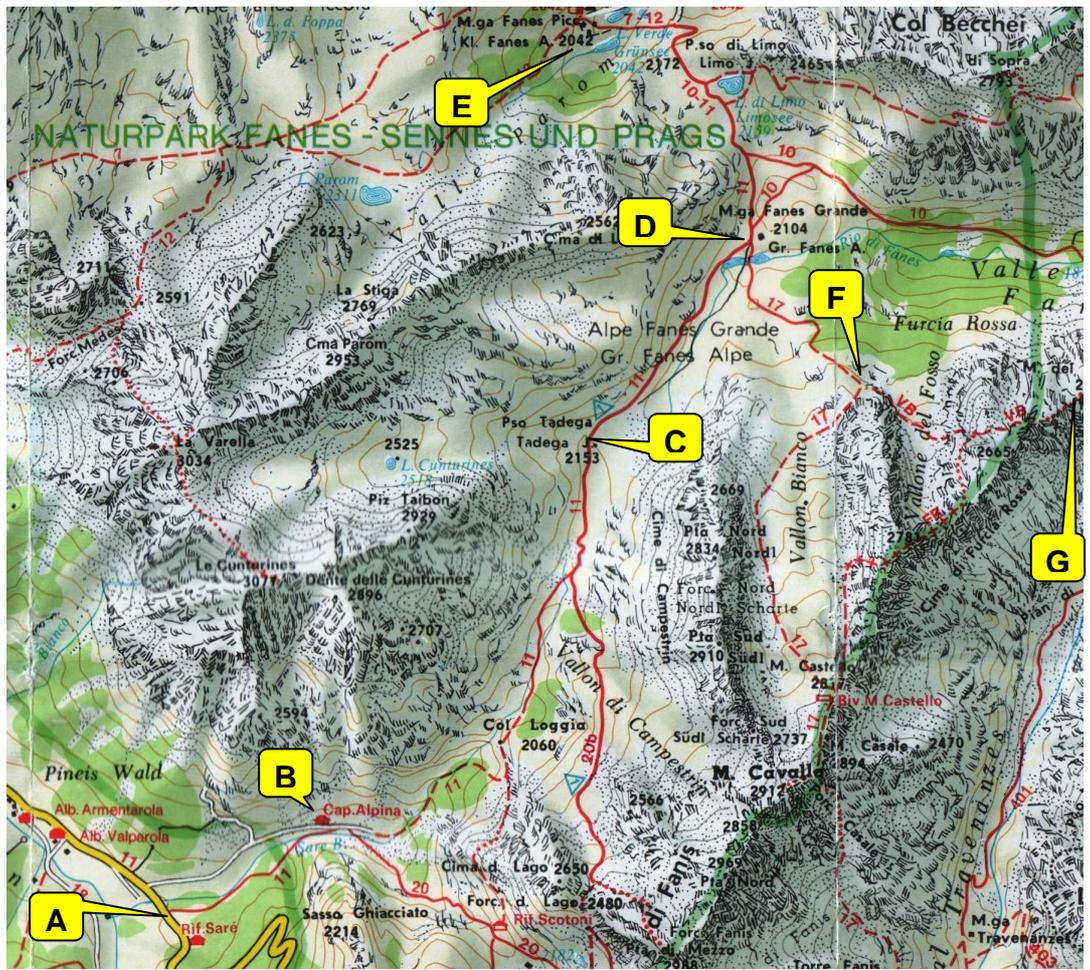
Qui si formeranno due gruppi che proseguiranno, in alternativa, lungo il sentiero ovvero per la via ferrata.

**Sentiero:** si prosegue in direzione Nord lungo un pianoro ricco di corsi d'acqua in direzione del ridente Lago di Limo fino alla M.ga Fanes Piccola (E) al cospetto del magico **Parlamento delle marmotte** (2042 m.). La presenza di rifugi, di alberi e di acqua in abbondanza, invita ad una sosta di...riflessione: punto ideale per una sana colazione al sacco. Seguendo a ritroso il percorso, si ritorna alla Cap. Alpina e successivamente a Saré alla fermata dell'autobus.

Dislivello: 496 m. (salita / discesa). Tempo di percorrenza: andata 3,30 - 4 ore ca., ritorno 3 - 3,30 ore. Difficoltà E (turistico).

Via **Ferrata** "della Pace" al M.te Vallon Bianco. Dalla M.ga Fanes Grande si attacca il sentiero 17 in direzione Sud-Est e raggiunge l'intersezione (F) col sentiero VB si prosegue su quest'ultimo che, in parte attrezzato, porta sull'altipiano (G) del M.te del Vallon Bianco (baluardo della difesa Austriaca nel 1915 - 1918) raggiungendone la vetta (2688 m.). Seguendo a ritroso il percorso, si ritorna alla Cap. Alpina e successivamente a Saré alla fermata dell'autobus.

Dislivello: 1028 m. ca. (salita / discesa). Tempo di percorrenza: andata circa 4 ore (via ferrata ca. 1 ora), ritorno circa 3,30 ore. Difficoltà EA (facile - kit ferrata e casco).



### Scheda 3

Mercoledì 22 luglio 2009

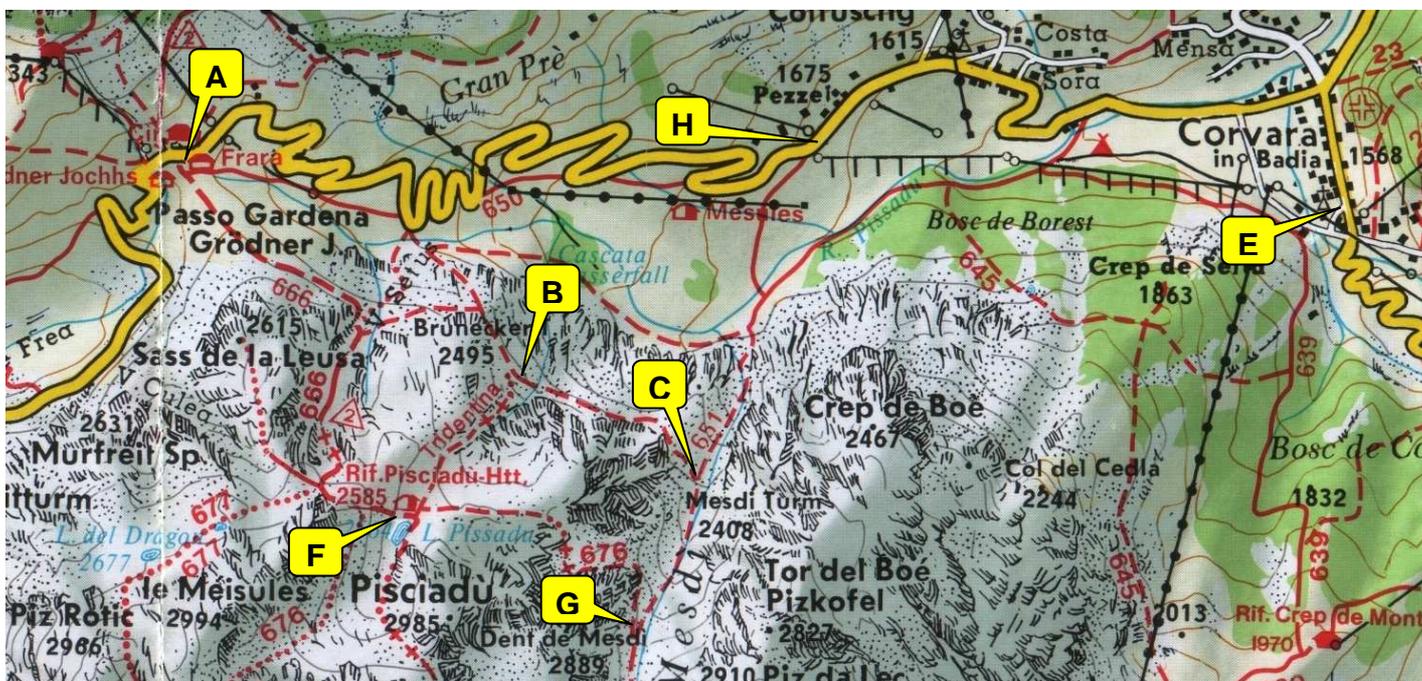
Raggiunto (A) il P.so Gardena (2121 m.) con autobus di linea, dietro il parcheggio del Rif. Frara si imbecca il sentiero n. 666, ampio e facile, e si sale con tratto ripido iniziale sotto la bastionata del *Sass de la Leusa* fino al ghiaione della ripida *Val Setus*. Proseguendo in direzione Est, nei pressi della cascata del *Pissadù*, si incrocia l'attacco (B) della via ferrata "Tridentina".

A questo punto si formano i due gruppi per proseguire su **sentiero** o, in alternativa, sulla via **ferrata**.

**Sentiero:** si prosegue sempre in direzione Est e si oltrepassa la cascata, seguendo l'andamento delle alte pareti di destra fino all'incrocio (C) col sentiero 651 che attraversa l'affascinante e profondo *canjon* della *Val de Mesdi*. Si svolta a sinistra lungo tale sentiero e, accompagnati dai rumorosi salti d'acqua del torrentello alimentato dai nevi di questa gola scavata tra alte pareti verticali, si prosegue in discesa su sentiero impegnativo con forte pendenza per finire sui verdi prati di valle. In prossimità del ponticello del torrente *Pissadù* -in posizione ideale per una colazione al sacco- si prende il sentiero di destra (D) che seguendo per un buon tratto il corso d'acqua, ci condurrà fino a Corvara. Risalendo la carrozzabile che attraversa il paese in direzione di P.so Campolongo, si raggiunge la piazzetta (E) prospiciente l'Hotel Posta, al capolinea degli autobus.

Dislivello: 132 m. ca. in salita e 468 m. in discesa. Tempo di percorrenza: ca. 5 – 5,30 ore. Difficoltà EE.

**Note:** il percorso "in quota" offre interessanti vedute sul frastagliato fronte meridionale del Puez su cui spiccano i *Cir* a Ovest ed il *Sassongher* a Est. Il sentiero, ben tracciato, si fa un po' più impegnativo nell'attraversamento dei ghiaioni e nel tratto finale in forte discesa della *Val de Mesdi*. Suggestivo il passaggio lungo la cascata del *Pissadù*.



Via **Ferrata:** questa via, attrezzata dalla "Brigata Tridentina", è considerata tra le "classiche" delle Dolomiti e tra quelle impegnative, sia per la sua lunghezza sia per l'esposizione. Ottima roccia con appigli sicuri, cavi sistemati strategicamente, scalette in ferro per superare i punti più verticali e poi il suggestivo ponte sospeso sul profondo crepaccio che divide la torre Exner, lungo la quale si sviluppa l'arrampicata, all'altipiano del Pissiadù (F) su cui si erge il Rif. "Cavazza" (2885 m.). Dopo breve sosta al laghetto glaciale, scattate le foto ricordo di rito (punto ideale per la colazione al sacco), si prende il sentiero 678 che, in direzione Est porta nella *Val de Mesdi*. Per superare un breve "salto di roccia", il sentiero è opportunamente attrezzato con cavi metallici a cui "assicurarsi". Molto facile. Incrociato (G) il sentiero 651 lo si percorre in discesa lungo il tratto finale della *Val de Mesdi* seguendo in parte lo stesso percorso dell'altro gruppo ma, giunti al ponticello del torrente *Pissiadù* lo si attraversa e si prosegue in direzione di Colfosco attraversando i prati di valle in lieve pendio, con tratti di percorso su assi in legno per superare punti fangosi su acque sorgive, fino a risalire sulla carrozzabile che scende dal P.so Gardena, nei pressi della stazione di arrivo (H) della seggiovia che sale da Corvara. A pochi passi, la fermata dell'autobus.

Dislivello: 470 m. circa in salita, 1015 m. ca. in discesa). Tempo di percorrenza: circa 6,30 - 7 ore (circa 2 ore la ferrata). Difficoltà EEA (difficile – kit ferrata e casco).

**Note:** è una via molto interessante e divertente sotto l'aspetto alpinistico e, non a caso, è tra le più frequentate. Circa a metà della salita, è inoltre possibile lasciare la via ferrata e prendere un sentiero non attrezzato, ripido ma sicuro, che tra facili roccette sale direttamente al rifugio.

## Scheda 4

Giovedì 23 luglio 2009

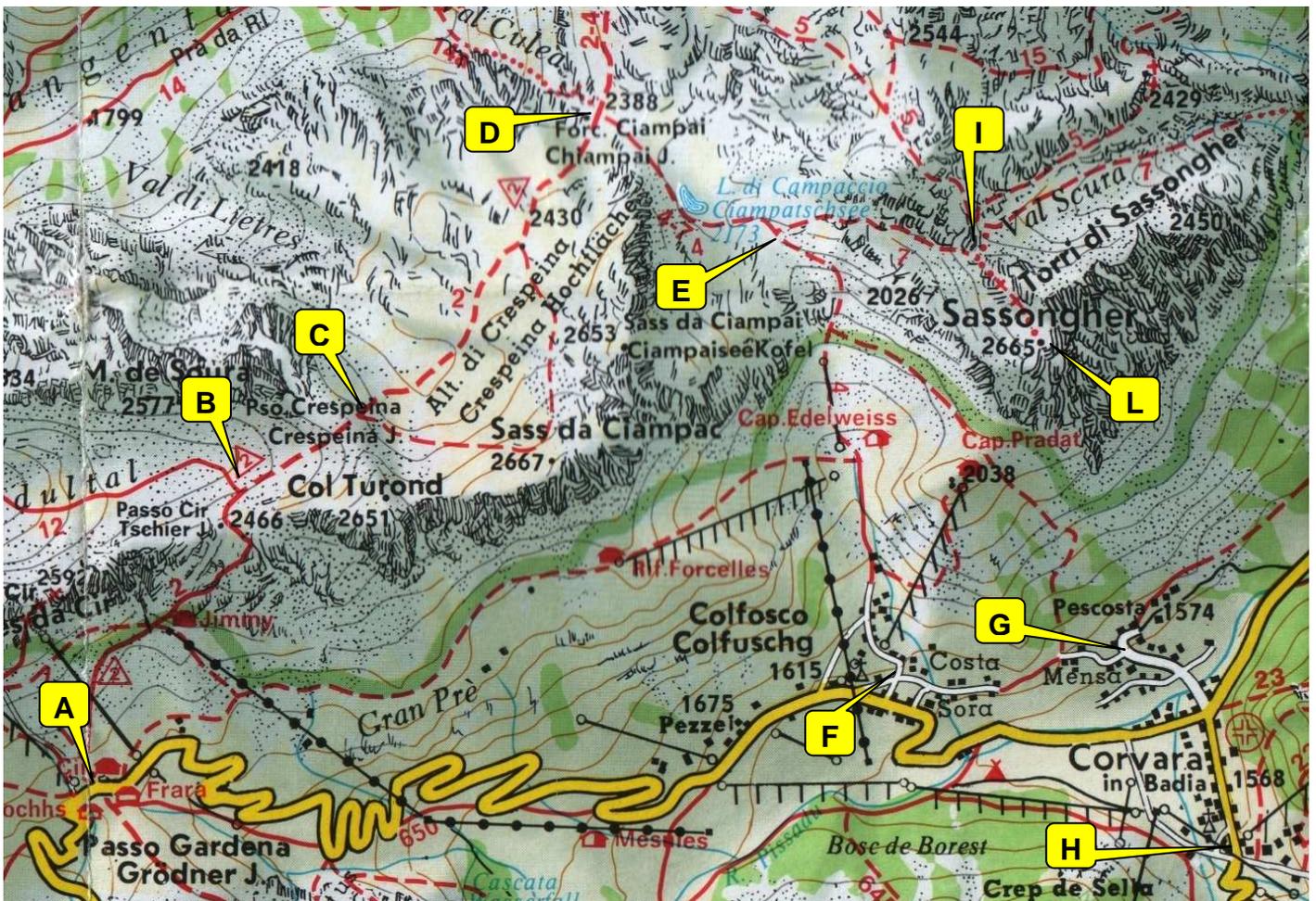
Raggiunto (A) il P.so Gardena (2121 m.) con autobus di linea, nei pressi dell'Hotel *Cir* si imbecca il sentiero n. 2 e si sale con tratto ripido e "scalinato" su dossi prativi prima e ghiaioni poi, verso (B) il P.so Cir (2466 m.) dove se ne attraversa l'omonima "catena". Proseguendo in direzione Nord - Est, attraverso contorti e suggestivi pinnacoli di roccia, si scende brevemente per poi riprendere a salire al "Pass de Crespèina" (C) a 2628 m. Il sentiero ne attraversa l'altipiano roccioso, in lieve depressione, su cui luccica l'omonimo laghetto e prosegue in direzione Nord verso il Rif. *Puez* che non verrà raggiunto. Si scende fino alla *Forc. Ciampai*, 2388 m. ed all'incrocio (D) coi sentieri n. 4 - 7 si imbeccano questi ultimi per scendere fino al vallone glaciale del *Lago di Campaccio* (quasi interamente asciutto), fino al punto in cui essi si separano (E)

Qui si formeranno i due gruppi per proseguire su **sentiero** o, in alternativa, su via **ferrata**.

**Sentiero:** si scende lungo il sentiero n. 4 attraverso l'ampio vallone inizialmente ghiaioso e poi prativo e, passando per la *Cap. Edelweiss* (posizione ideale per la colazione al sacco) si prosegue verso Colfosco. Poco prima di raggiungere la carrozzabile che scende dal P.so Gardena, (F) si imbecca la stradina vicinale che passando per "Costa" e "Pescosta" (G) scende poi a Corvara dove si raggiungerà il capolinea degli autobus (H).

Dislivello: 507 m. in salita e ca. 1000 m. in discesa. Tempo di percorrenza: circa 6 - 7,30 ore. Difficoltà EE.

**Note:** il percorso, mediamente lungo, e impegnativo in taluni tratti, non si presenta difficile ed offre panoramiche interessanti e scenari fantastici laddove si addentra tra le rocce. Frequente, anche sui sentieri, l'avvistamento di stelle alpine.



Via **Ferrata:** raggiunto con percorso in comune il punto E, si imbecca il sentiero n. 7, in parte su cengia, con cui si risale, tra detriti e sfasciumi, alla *Forc. del Sassongher* (I) 2435 m.. A pochi metri si trova l'attacco del facile sentiero attrezzato con cui si raggiunge la "terrazza" sommitale (L) dell'omonimo Monte, 2665 m., che con la sua elegante forma piramidale, visto da Corvara, costituisce emblema indiscusso dell'alta Val Badia.

Percorrendo a ritroso la via di salita, raggiunto il punto (E) si prosegue in parte lungo lo stesso itinerario dell'altro gruppo ma, giunti a Colfosco (F), si raggiunge direttamente la fermata dell'autobus.

Dislivello: 537 m. circa in salita, 1015 m. in discesa). Tempo di percorrenza: circa 7 - 8 ore (circa 0,30 ore la ferrata). Difficoltà EEA (facile - kit ferrata e casco).

**Note:** Dalla cima del Sassongher, su cui svetta l'immane croce in traliccio metallico, nonostante la quota relativamente "modesta" si gode una vista panoramica stupenda su una vasta porzione dell'arco dolomitico. Il percorso attrezzato è molto breve e non presenta difficoltà alpinistiche.

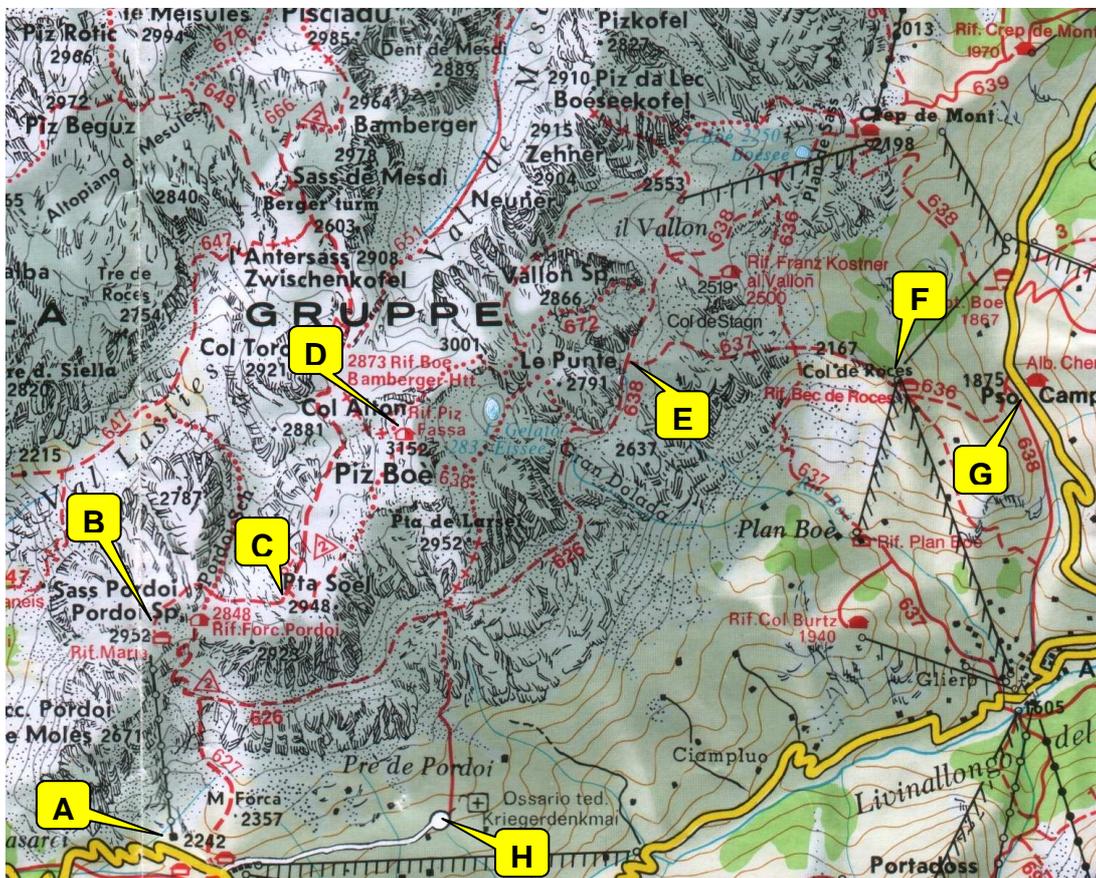
## Scheda 5

Venerdì 24 luglio 2009

Raggiunto (A) il P.so Pordoi (2242 m.) con autobus di linea, i due gruppi si divideranno tra chi vorrà seguire il **sentiero** che sale alla Cap. Fassa al *Piz Boè* (E) di quota 3152 m. ovvero vorrà raggiungere la stessa vetta percorrendo la via ferrata.

**Sentiero:** dal P.so si sale con funivia al *Sass Pordoi* (B) a quota 2952 e da lì seguendo il sentiero n. 627 si scende a quota 2848 m. del *Rif. Forc. del Pordoi*. Raggiunta l'intersezione (C) col sentiero n. 638, si imbocca quest'ultimo per raggiungere i 3152 m. del

*Piz. Boè* (D), punto più elevato di tutto il massiccio del Sella. Da qui si può godere, nelle giornate limpide, di una vista panoramica mozzafiato che spazia dal Sasso della Croce alle Tofane, dal Gruppo del Sassolungo al Civetta, alla Marmolada, al Pelmo, all'Antelao, al Catinaccio ecc.. Punto ideale per la colazione al sacco con eventuale "appoggio logistico" al *Rif. Cap. Fassa*. Proseguendo in direzione Est sempre sul sent. 638, si prosegue fiancheggiando il *Lago Gelato*, fino all'intersezione (E) col sent. 637 che si percorrerà scendendo fino al *Rif. Bec de Rocas* (F) a quota 2167 m.. Imboccato il sent. n. 636 si scenderà fino alla quota 1875 m. (G) di



P.so Campolongo di fronte al "nostro" Hotel.

Dislivello: 304 m. in salita (910 m. ca. se dal P.so Pordoi si sale a piedi) e circa 1380 m. in discesa. Tempo di percorrenza: circa 7 – 8 ore. Difficoltà EE.

**Note:** Si tratta di un percorso impegnativo e lungo, che richiede piede sicuro e buon allenamento. Offre continuamente scorci panoramici molto interessanti. Possibili tratti innevati lungo la via di discesa, dove sarà utile poter disporre di racchette da neve.

**Ferrata.** La "Cesare Piazzetta" al *Piz Boè* è considerata in assoluto tra le vie più difficili delle Dolomiti.

Dal P.so, si prende la stradina che scende all'Ossario tedesco a quota 2229 m. (H). Da lì, seguendo il sentiero che sale deciso in direzione Nord verso il primo balzo della parete strapiombante del *Piz Boè*, si raggiunge la cengia detritica dove si trova l'attacco della via ferrata. Attraverso tratti di pareti a picco e a strapiombo, cenge esposte ed un ponte con funi metalliche, si sale faticosamente fino ad una grande cengia dove termina la parte "attrezzata". Il tratto successivo, "appoggiato" e non più "assicurato", salendo a zig-zag raggiunge il sentiero 638 lungo il quale si guadagnerà la vetta. Dal *Piz Boè*, seguendo lo stesso itinerario dell'altro gruppo, si rientra all'albergo.

Dislivello: 930 m. circa in salita, 1380 m. in discesa). Tempo di percorrenza: circa 7 - 8 ore (via ferrata ca. 2 ore). Difficoltà EEA (molto difficile – kit ferrata e casco e, eventualmente, racchette da neve).

**Note:** il primo tratto di arrampicata è particolarmente impegnativo per la sua verticalità e difficoltà di appigli. Richiede buona conoscenza di tecnica alpinistica, forma fisica eccellente, notevoli doti di resistenza, assoluta assenza di vertigini. Costituisce ostacolo selettivo per il prosieguo della salita alla vetta ovvero la rinuncia.

Se sarà confermata la presenza di tratti innevati lungo la via di discesa, sarà opportuno portare al seguito racchette da neve.

## Scheda 6

Sabato 25 luglio 2009

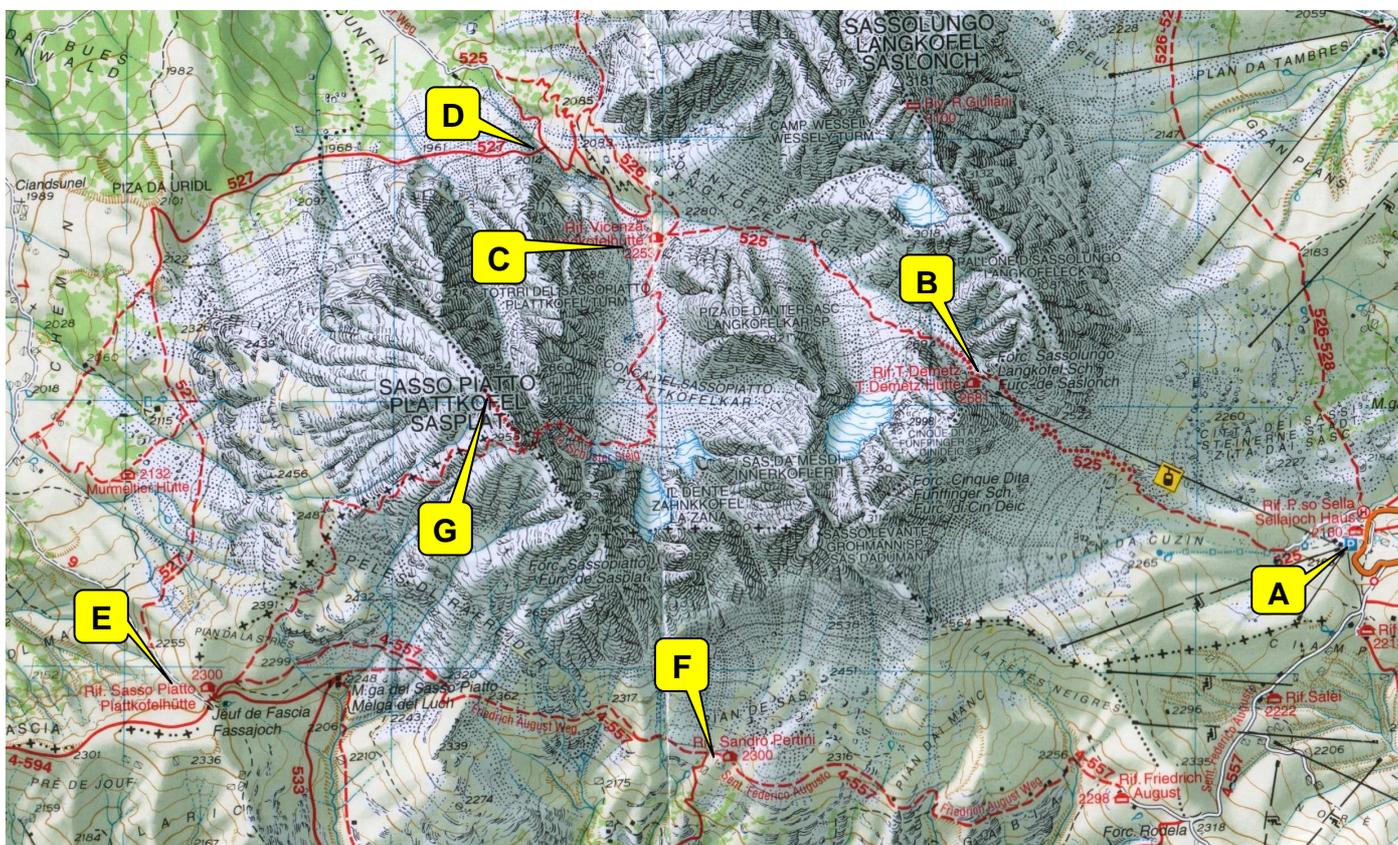
Raggiunto (A) il Rif. *P.so Sella* (2180 m.) con autobus di linea, col sent. n. 525 su ripido ghiaione (meglio con telecabine biposto) si sale al Rif. *Demetz* (B) alla quota 2681 m. della *Forc. del Sassolungo*. Proseguendo nella medesima direzione (Ovest Nord-Ovest) si scende all'interno del vallone detritico di questo grande atollo roccioso su cui incombono, sulla destra, le strapiombanti pareti del *Sassolungo* (3181 m.). Raggiunto (C) il Rif. *Vicenza* a quota 2253, si sceglierà se proseguire per **sentiero** ovvero affrontare la via **ferrata**.

**Sentiero:** dal Rif. *Vicenza* si continua a scendere, mantenendosi a sinistra a ridosso del M.te *Sasso Piatto* fino a q. 2014 ca., dove si imbecca il sent. 527 che con modesti sali scendi risalirà (E) fino al Rif. *Sasso Piatto* (2300 m.) al *P.so di Fassa*. Percorrendo il sent. 4 – 557, passando per i Rif. *Sandro Pertini*, *Friedrich August* e *Salei* raggiungeremo nuovamente il Rif. *P.so Sella* completando l'anello antiorario del *Sasso Piatto*.

Dislivello: 332 m. in salita (833 m. se si sale a piedi fino alla *Forc. del Sassolungo*) e ca. 716 m. in discesa. Tempo di percorrenza: circa 7 – 8 ore. Difficoltà EE.

**Note:** Si tratta di un percorso impegnativo e molto lungo, che richiede buon allenamento. Dalla *Forc. del Sassolungo* si godono stupendi scorci panoramici sulle *Torri del Sella* e la *Marmolada* a Est, e sull'*Alpe di Siusi* e lo *Schiliar* nella direzione opposta.

Suggerita la sosta nei pressi del Rif. *S. Pertini* per la colazione al sacco.



**Ferrata.** La “*Okcar Schuster*” al *Sasso Piatto* è una via ferrata di media difficoltà, molto bella.

Dal rif. *Vicenza* (C), passando al di sopra del suo lato sinistro, si sale con lungo e aspro sentiero ghiaioso (possibile presenza di neve) lungo il detritico *Vallone del Sasso Piatto* fino a raggiungere, a q. 2550 ca., l'attacco della “ferrata”. La progressione avviene su cenge e facili roccette, attrezzate nei punti più esposti, fino a sbucare, attraverso una breve gola, sulla parte obliqua da cui prende nome il monte. Un facile e breve tratto lungo il crinale, porta all'immane croce metallica di vetta (G) a q. 2964. Lungo la sassosa e ripida piattaforma obliqua del monte si scende al rif. *Sasso Piatto* (E) da cui si prosegue sul medesimo percorso dell'altro gruppo per completare l'anello fino al rif. *P.so Sella*.

Dislivello: 711 m. circa in salita (1212 se si sale a piedi alla *Forc. del Sassolungo*), 780 m. in discesa. Tempo di percorrenza: circa 3,30 – 4 ore per la discesa al “*Vicenza*” e la risalita alla vetta (via ferrata ca. 1,30 - 2 ore). Discesa al rif. *S.so Piatto* – *P.so Sella* ca. 3 ore. Difficoltà EEA (difficile – kit ferrata, casco ed eventuali racchette da neve al seguito).

**Note:** questa “ferrata” offre frequenti occasioni di arrampicata “tradizionale” laddove non è attrezzata. E' faticoso l'avvicinamento, ma si ripaga ampiamente nella successiva parte alpinistica. Richiede passo sicuro e assenza di vertigini. Dalla vetta si gode una vista panoramica a 360° quasi completa, interrotta in parte a Nord dall'imponente *Sassolungo*, di ben 217 m. più alto e ad Est dal massiccio del *Sella*.